**SABATO 13 MARZO – III SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.**

**Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo.**

**Chi eleva al Signore questa preghiera evidentemente non conosce la Parola del nostro Dio.**

**Noi possiamo esaminare la nostra vita servendoci del nostro cuore. Ma anche la possiamo esaminare avendo come metro di misura e di comparazione la Parola del Signore.**

**Ecco un esempio di un esame della nostra vita operato dal nostro cuore:**

**Oracolo del peccato nel cuore del malvagio: non c’è paura di Dio davanti ai suoi occhi; perché egli s’illude con se stesso, davanti ai suoi occhi, nel non trovare la sua colpa e odiarla.**

**Le sue parole sono cattiveria e inganno, rifiuta di capire, di compiere il bene. Trama cattiveria nel suo letto, si ostina su vie non buone, non respinge il male (Sal 36,2-5).**

**Ecco invece un esempio di esame della nostra vita partendo dalla Parola del Signore.**

**“Può l’uomo essere più retto di Dio, o il mortale più puro del suo creatore? Ecco, dei suoi servi egli non si fida e nei suoi angeli trova difetti, quanto più in coloro che abitano case di fango, che nella polvere hanno il loro fondamento!**

**Come tarlo sono schiacciati, sono annientati fra il mattino e la sera, senza che nessuno ci badi, periscono per sempre. Non viene forse strappata la corda della loro tenda, sicché essi muoiono, ma senza sapienza?” (Gb 4,17-21).**

**Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.**

**Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.**

**Io spero, Signore. Spera l’anima mia, attendo la sua parola. L’anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all’aurora.**

**Più che le sentinelle l’aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe (Sal 130,1-8).**

**Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.**

**Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.**

**Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balìa della nostra iniquità.**

**Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. Signore, non adirarti fino all’estremo, non ricordarti per sempre dell’iniquità (Is 64,4-7).**

**Questa distinzione sempre va fatta. Parlare dal cuore del nostro Dio e parlare dal nostro cuore non sono la stessa cosa.**

**Oggi noi invece pensiamo che tutto debba provenire dal nostro cuore. Quali sono i frutti di questo pensiero?**

**Ci stiamo tutti trasformando in creatori di una religione nuova. Una religione nuova che dichiara ormai vecchia e sorpassata, non più all’altezza dei tempi, ogni religione del passato.**

**Qual è il fondamento di questa nuova religione? La costruzione di una umanità nuova nella quale tutto deve venire dal cuore dell’uomo.**

**Una religione nuova senza più né la grazia e né la verità che vengono da Dio.**

**Una religione nuova senza più il Dio Trinità, senza il Verbo Incarnato e Crocifisso, senza lo Spirito Santo il Creatore del cuore nuovo, senza la Chiesa, Luce delle genti in Cristo, con Cristo, per Cristo.**

**Una religione nuova nella quale viene sacrificata la vera fede in nome di una fede senza alcun solido fondamento.**

**Una religione nuova che non si costruisce più sulla roccia della Parola di Dio, di Cristo Gesù, della verità dello Spirito Santo.**

**Una religione nuova che si innalza sulla sabbia del pensiero dell’uomo. In questa religione nuova non deve più esistere il soprannaturale. Dio non si deve manifestare. La Vergine Maria deve chiudersi nella sua reggia celeste.**

**La Chiesa deve abbandonare ogni riferimento a Cristo Crocifisso e Risorto e farsi compagna di viaggio di un uomo che ha rinunciato ad essere uomo.**

**Questa è la nuova religione che vogliamo fondare, anzi che abbiamo già iniziato a fondare.**

**È la religione della presunzione dell’uomo di essere giusto dinanzi a Dio perché tutto misura dal suo cuore, dai suoi desideri, dalla sua volontà.**

**Poiché ho desiderio e volontà di fare del male ai fratelli, lo faccio. Sono giusto dinanzi al Signore. Anzi sono santissimo dinanzi al mondo. La nostra ormai sta divenendo la nuova religione del soffocamento della verità nell’ingiustizia.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 18,9-14**

**Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l’intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:**

**«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano.**

**Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.**

**Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”.**

**Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”.**

**Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».**

**La religione della presunzione è triste, assai triste. È la religione dell’esaltazione di sé e del disprezzo di tutti gli altri.**

**Questa religione non è quella voluta da Cristo Gesù. Cristo Gesù vuole invece la religione dell’umiltà, solo dell’umiltà. Ma cosa è l’umiltà che Gesù pone a fondamento della sua religione?**

**L’umiltà posta da Gesù a fondamento della sua religione è vedere ogni uomo come lo vede il Signore. È amare ogni uomo come lo ama il Signore. È servire ogni uomo come lo serve il Signore.**

**L’umiltà è spogliazione di ogni nostro pensiero, desiderio, volontà per assumere pensieri, desideri, volontà del nostro Dio.**

**Ecco allora l’esame della propria vita che sempre ogni uomo dovrà fare: La mia vita in ogni suo momento è dalla volontà, dal pensiero, dal desiderio del mio Dio o la vivo dalla mia volontà, dai miei pensieri, dai miei desideri, dal mio cuore, dalla mia mente?**

**Volontà, pensieri, desideri di Dio non sono però quelli da noi immaginati. Sono invece quelli che il Signore nostro Dio ha fissato sulla pietra, sul rotolo del Libro, nel suo Vangelo, in tutta la sua rivelazione.**

**La Parola va però presa, letta, compresa nella sua pienezza di rivelazione, senza nulla aggiungere, ma anche senza nulla togliere:**

**Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia. Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo (Pr 30,5-6).**

**Lo scritto di Dio per noi va dal primo versetto della Genesi fino all’ultimo dei Libri Canonici che è l’Apocalisse di San Giovanni Apostolo. Paolo invita i Corinzi a restare sempre a ciò che è scritto:**

**Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele.**

**A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!**

**Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.**

**Queste cose, fratelli, le ho applicate a modo di esempio a me e ad Apollo per vostro profitto, perché impariate dalle nostre persone a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d’orgoglio favorendo uno a scapito di un altro.**

**Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l’abbia ricevuto? E se l’hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l’avessi ricevuto? (1Cor 4,1-7).**

**La religione della presunzione rigetta ciò che ci è stato donato. Ecco cosa ci è stato donato:**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

**Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio (Gv 3,16-18).**

**La religione dell’umiltà sempre accoglie il dono di Dio e si lascia rinnovare, santificare, guarire, sanare da questo dono.**

**La religione della presunzione del fariseo, non ha bisogno della grazia di Dio. Questa religione si fa da se stessa, per se stessa.**

**La religione dell’umiltà del pubblicano è la religione che sa che solo il Signore può perdonare i nostri peccati e solo per sua grazia si può vivere di fedeltà alla sua Parola.**

**La religione della presunzione è separata dalla Parola. La religione dell’umiltà è interamente edificata sulla roccia della Parola del Signore.**

**Madre di Dio, Vergine consacrata alla Parola del Signore, liberaci dalla religione della presunzione. Facci della vera religione dell’umiltà.**

**Tu ci aiuterai e noi faremo dell’obbedienza alla Parola la sola nostra religione fino all’ultimo istante della nostra vita. Amen.**